

Shakespeare Gb Corsetti e il basso di Milena

ARIANNA FINOS

■ Efebica sul palco, estremamente femminile nei camerini, Milena Costanzo scuote la folta chioma rossa che nasconde in scena sotto un basso e racconta la sua avventura in questa «Dodicesima notte» firmata da Barberio Corsetti e rappresentata in questi giorni al teatro Ateneo. Milena nella commedia è Feste, il buffone. Spirito lunare, Feste è il padrone del traffico di parole, che rivolta come un guanto di capretto, passando da un interlocutore all'altro, da una corte all'altra per tutta la commedia.

«Proprio perché gran commutatore di parole Feste è un personaggio difficile - spiega Milena - A parte le paure di chi, come me, viene da esperienze di laboratori teatrali non classici e si trova ad affrontare un mostro sacro come Shakespeare, nel caso della mia interpretazione i problemi sono nati già con la traduzione del testo: molti dei giochi verbali, dei lazzi sono intraducibili. Abbiamo dovuto lavorare sul testo, per alleggerire molti dei monologhi, curando particolarmente la gestualità».

Personaggio soltanto teatrale Feste-Milena (l'unico che non ha un suo corrispettivo nel gioco delle simmetrie disegnato da Corsetti e che non partecipa ai giochi amorosi), distribuisce lazzi e canzoni nei vari scenari, dialoga col pubblico cavalcando, percorrendo, spostando le scenografie mobili, per fare posto ad altre scene e situazioni. «Uno forse dei momenti più complicati - spiega ancora Milena - è proprio questa intermediazione fra il pubblico e la commedia nel gioco teatrale, attraverso gli elementi scenici. In realtà i tre mesi di prove hanno solo delineato una bozza del personaggio che ogni sera si trasforma in un lavoro di ricerca».

Milena quindi tutta concentrata in questa «ricerca interiore», sorride quando si accenna ad alcune osservazioni apparse sui quotidiani: «So che alcuni critici mi hanno paragonato a una specie di Paolo Rossi, un attore che stimo molto, ma che non ha niente a che vedere con la mia interpretazione. Probabilmente questo è nato dal fatto che il mio Feste suona il basso elettrico, come faceva Rossi in uno dei suoi primi spettacoli. Io studio questo strumento e così Barberio Corsetti mi ha proposto di metterlo in scena. Tutto qui. Se non avessi avuto il basso sono sicura che nessuno avrebbe fatto questo tipo di accostamenti».

Quali i progetti futuri? «Cominceremo da domani una tournée in tutta Italia, da Napoli fino a Torino, dove saremo in maggio. Spero che, sera dopo sera, lo spettacolo continui a crescere, che il mio personaggio continui la sua evoluzione». A vederla nelle tre ore di spettacolo, agile e istancabile, passare dallo scherzo alla malinconia, suonare e cantare sulle note di Daniel Bachevalier, viene da pensare che in questo suo percorso artistico Milena stia camminando nella direzione giusta.



Al «Rouge et Noir» il film di Giuseppe Bertolucci Benigni-Berlinguer Amore a prima vista

Una sala più grande, quella del Rouge et Noir, per Roberto Benigni e Giuseppe Bertolucci, protagonista e autore di *Berlinguer ti voglio bene*, il film-appuntamento di oggi (ore 10) della rassegna delle «mattinate di cinema italiano» con *l'Unità*. Il regista parla qui del suo film, dell'incontro con il comico di Prato, della sua lunga esperienza cinematografica e della «vena familiare» del suo stile a metà tra il drammatico e il leggero.

MARZIA LEA PACELLA

■ Il riso e il pianto convivono nella ricerca espressiva di Giuseppe Bertolucci, regista di figure bislacche e trasgressive, impegnate in rapporti conflittuali con la società. Giuseppe, figlio di Attilio - uno dei più persuasivi poeti italiani del secolo - e fratello di Bernardo, abbandonò presto la pittura dedicandosi completamente al cinema come sceneggiatore (*La luna, Il piccolo diavolo*) e poi come regista per soddisfare il desiderio di rappresentare la sua «idea di realtà». Fu tra i primi estimatori di Roberto Benigni, divenuto nel corso degli anni un grande amico e collaboratore di numerosi film (*Non ci resta che piangere, Tutto benigni*).

L'inizio dell'amicizia con Roberto Benigni risale al 1974-75, all'epoca delle prime apparizioni importanti di Roberto a teatro.

In quegli anni è nata la nostra amicizia e da allora siamo stati compagni di varie avventure cinematografiche. Roberto è un grande comico, un affabulatore, uno straordinario raccontatore di storie. Capii il suo talento e le qualità di attore assistendo ad un monologo nella cantina «Al bricchino» in cui dava vita al perso-

naggio di Cioni Mario. Vide lo spettacolo anche dal produttore Gianni Minervini col quale ci venne l'idea di fare un film sfruttando il repertorio aneddotico di Roberto e il personaggio di Cioni Mario che in sintesi rappresentava le preoccupazioni, le ossessioni, la vita suburbana di Vergerio, paese vicino a Prato. Nacque così il film *Berlinguer ti voglio bene*, la storia di un comunista dogmatico animato da varie ossessioni (anche di natura sessuale) e inibizioni socio-esistenziali.

Far convivere la dimensione comica e quella drammatica nel suo film è una costante. Si sente più un regista comico o drammatico?

Ho fatto vari film alcuni di impianto drammatico. (*Segreti segreti*) altri comici ma la comicità a volte è nata da un episodio, da un'idea o da una situazione esistenziale drammatica e violenta come per esempio in *Berlinguer ti voglio bene*. L'obiettivo principale: per uno scrittore, un drammaturgo o un regista, è proprio quello di raggiungere una fusione, una convivenza armoniosa fra riso e pianto, due emozioni che ci appar-

tengono, fanno parte della nostra vita, sono sovrastoriche e vanno al di là dei momenti contingenti. Anche oggi si riesce a ridere e a piangere...

Si riconosce nella definizione di trasgressore delle forme narra-tive?

(Ridendo) In parte sì, a me piace sorprendere: ho il gusto e il piacere di rompere e ricostruire le storie oppure di unire strutture narrative completamente diverse (*I cammelli*) aggiungendo qua e là gags e macchie di colore.

Il rientro nell'ordine dopo ogni sortita trasgressiva del personaggio, l'indagine sul profondo, ha niente a che fare con il procedimento psicoanalitico?

La psicoanalisi è uno strumento di interpretazione della realtà dei miei tempi. È naturale per me nel momento in cui racconto, pensare significati che la psicoanalisi chiama profondi. L'inconscio si sa è sempre in agguato e non è estremo alle cose ma anzi gli dà senso e scopo.

Le sue immagini, colte con «occhio da pittore», sono forse dovute anche al primo amore per quell'arte?

Indubbiamente sia che si tratti di ricreare una porzione di realtà con i pennelli sulla tela, o che si guardi attraverso un obiettivo, il procedimento creativo è simile, si tratta di scegliere, di cogliere nella realtà ciò che ci interessa, di setacciare gli accadimenti.

Quando vedremo un suo prossimo film al cinema?

Dopo Pasqua: ho appena finito infatti di girare un film con Sabina Guzzanti: *Troppo sole*. È un film particolare dove la brava Sabina interpreta 16 ruoli.

Foto e scatti segreti «Provini d'autore» La camera oscura si mette in mostra

■ Mostra insolita quella di «Provini d'autore» proposta in questi giorni alla Galleria del centro culturale francese (piazza Navona, 62). Sono provini fotografici che, come molti sanno, sono le copie stampate a contatto del negativo e sono usati dai fotografi soprattutto per scegliere le immagini da ingrandire, ma anche per avere una visione d'insieme del servizio. Nel tentativo di svelare al pubblico «che cosa si nasconde dietro uno scatto celebre» gli ideatori della mostra (visibile sino al 12 marzo) hanno chiesto a 26 dei migliori fotografi italiani di esporre, una accanto all'altra, l'immagine famosa e i provini dell'intero servizio.

Le foto sono accompagnate dai commenti degli autori che raccontano aneddoti, fanno confidenze, rivivono il passato e rivelano quanto sia importante il momento della «lettura» del provino. Scrive Mario Giacomelli a commento di una sua foto, «l'immagine fotografica è come il verso di una poesia. Si può modificare, cancellare, rifare da capo, nel dubbio che le parole non siano mai quelle giuste». Tra quelle che trionfano ingrandite, le prescelte, e le più piccole che si succedono veloci, il confronto è impari e difficile. La notorietà, la bellezza, la scena creata o la carica dell'evento, catturano l'attenzione ma i provini



Anna Magnani: provini

hanno danno la forza della sequenza, del lavoro. Anna Magnani in bianco e nero sul lago Maggiore ritratta da Federico Patellani, Sophia Loren di fronte all'obiettivo di Avedon fotografata da Tazio Secchiaroli, Ornella Muti in pigiama che fa smorfie fermate da Giordano Morganti. E poi la rivoluzione di Budapest del '56 nelle immagini di Mario De Biasi, la bambina di Seveso sigurata dalla diossina e fotografata da Mauro Galligani, il morto ammazzato di mafia di Franco Zecchin, sono alcuni dei reportage più ammirati. □A.L.

MAZZARELLA & FIGLI

TV • ELETTRODOMESTICI • HI-FI TELEFONIA

V.le Medaglie d'Oro, 108/d
Via Tolemaide, 16-18
Via Elio Donato, 12

Tel. 39.73.68.34
39.73.35.16
37.23.556

ARREDAMENTI
CUCINE E BAGNI

LUBE®

UNA CUCINA DA VIVERE

Arredamenti personalizzati
Preventivi a domicilio



VENDITA RATEALE FINO A 60 MESI TASSO ANNUO 9%
ACQUISTI OGGI PAGHI LA PRIMA RATA DOPO 3 MESI

SUPER SALDI SUPER SCONTI

DOMENICA
APERTO

Babilonia

AL CORSO, 185

BALZANI

AL CORSO, 475

carriera
del nord

AL CORSO, 187

DAKOTA

V. del SEMINARIO, 111

ABBIGLIAMENTO • CALZATURE • TOTAL LOOK

NOTA INFORMATIVA PER LA CAMPAGNA ELETTORALE



Ai segretari delle
Unioni Circostrizionali

A partire da venerdì 25 febbraio saranno attivati i seguenti punti di distribuzione del materiale di propaganda secondo le seguenti suddivisioni:

Centro di distribuzione	Orario	Unione Circ.le
SEZ. PDS GARBATELLA Via Passino, 26	9.00 - 13.00 15.00 - 19.00	IX, XI, XII, XIII XIV, XV, XVI
SEZ. PDS PONTE MILVIO Via Prati della Farnesina, 1	9.00 - 13.00 15.00 - 19.00	I, II, XVII, XVIII, XIX, XX
SEZ. PDS MORANINO-CASALBRUCIATO Via Diego Angeli, 143	9.00 - 12.00 16.00 - 18.00	III, IV, V, VI, VII, VIII, X

IL COMITATO ELETTORALE
DEI PROGRESSISTI DEL IX COLLEGIO
PER LA CAMERA E DEL V PER IL SENATO
È IN VIA DEGLI ABETI N. 14
TEL. 2314381 - 2314387 - FAX 2314873

Tutti i cittadini possono partecipare
e sottoscrivere per finanziare
la campagna elettorale



«I LUNEDÌ DELLA MEMORIA»

Dopo i seminari sulle lotte mezzadri negli anni 50 e sulle deportazioni nei campi di sterminio durante la seconda guerra mondiale, il Circolo studentesco Italo Calvino promuove per

DOMANI 28 FEBBRAIO, ORE 17.00

presso la Casa del Quartiere Nuovo Salaria, piazza dell'Ateneo Salesiano 77, un

INCONTRO con Carlo PAGLIARINI, dirigente ARCI
ex partigiano e dirigente del Fronte clandestino della gioventù, ex segretario nazionale dell'Associazione Pionieri Italiani

Sul tema:

«Il movimento giovanile in Italia, dalla Resistenza alla metà degli anni 60»

CIRCOLO STUDENTESCO
ITALO CALVINO

POLITICHE 1994
CONSIGLIO CITTADINO DEI LAVORATORI E DELLE LAVORATRICI

VINCENZO VISCO ILLUSTRA
IL PROGRAMMA DEL PDS

Domani 28 febbraio 1994 - ore 18.00

BOTTEGHE OSCURE - V° Piano

Presidente: ANTONIO ROSATI

Sono invitati i comitati
direttivi delle sezioni e circoli
aziendali e le unioni
circostrizionali



Federazione
Romana
Pds